



*Associazione culturale senza scopo di lucro
Fondata il 26 ottobre 2017*

Alla Segreteria generale
segretario.generale@cr.piemonte.it

e

Al Settore Organismi Consultivi,
Osservatori
settoreorganismiconsultivi@cr.piemonte.it

Proposta di organizzazione diretta di iniziative in collaborazione con enti pubblici o privati

Soggetto proponente

Denominazione Associazione culturale Ancóra

Ente pubblico

Ente privato senza scopo di lucro ☒

Indirizzo V

Telefono

Email

Referente

Progetto

Titolo dell'iniziativa

"LE MADRI DEL '46 – donne che hanno fatto nascere l'Italia

L'evento ha natura benefica:

SI

~~NO~~

X

Associazione Culturale Ancora Sede legale (

sede operativa:

Moncalieri (TO) -

Chivasso

Relazione descrittiva del progetto ed eventuali attività collegate

Uno spettacolo teatrale in cui si attraversa una delle stagioni più importanti della storia italiana: la nascita della Costituzione e l'ingresso delle donne nella vita politica del Paese.

Attraverso le voci delle Madri costituenti - e in particolare di Teresa Mattei, Angiola Minella e Rita Montagnana, le tre donne piemontesi che presero parte all'Assemblea costituente - lo spettacolo dà forma e corpo a una storia che parla di nascita in tanti sensi: nasce una nuova Italia, nasce il diritto delle donne di votare, nasce la possibilità di essere candidate, elette, di partecipare attivamente alla costruzione della democrazia.

La parola "nascita" attraversa l'intero racconto. La maternità, reale o simbolica, è potenza, creazione, bellezza e trasformazione, è la capacità di generare futuro, diritti, possibilità.

Lo spettacolo è anche una ri-nascita: raccontare oggi queste storie significa far uscire dall'ombra donne che hanno inciso profondamente il nostro presente, perché ci parlino ancora, perché rinascano dentro ognuno di noi. Significa restituire loro voce, presenza, memoria viva. La narrazione teatrale diventa quindi un atto di riconoscenza e di responsabilità: perché solo la conoscenza rende liberi e solo il riconoscimento di chi ha lottato prima di noi può confermare e difendere la libertà conquistata.

In questo percorso, anche la luce assume un ruolo centrale. Non è solo elemento scenico, ma linguaggio narrativo. Non una sola fonte, ma molteplici luci si intrecciano, si sovrappongono, generano ombre e visioni, come accade nella memoria, nella storia, tra le persone quando sognano, progettano e poi agiscono.

Tante luci attraversano e accompagnano le parole, creano ombre e le dissolvono, traducendo con delicatezza il desiderio e la determinazione con cui



vogliamo portare queste donne fuori dall'invisibilità in cui la storia le ha spesso confinate.

Come le parole, la luce rende visibile il loro operato, illumina le scelte, le battaglie, il coraggio con cui hanno contribuito a costruire una democrazia più giusta.

La luce in scena diventa anche il segno di questa eredità: non una luce che abbaglia, ma un insieme di presenze luminose che continuano a indicare una strada comune.

Il registro dello spettacolo è brillante, a tratti ironico, senza nulla togliere alla serietà della Storia, delle donne raccontate e delle vicende accadute. Accanto alle Madri costituenti entrano in scena altre voci: madri, padri, sorelle, figure vicine che le hanno osservate, amate, temute, sostenute o che ne hanno condiviso il cammino. Uno sguardo laterale e umano, che permette di raccontare queste donne anche attraverso gli occhi degli altri: cosa pensavano di loro, delle scelte che facevano, del coraggio che dimostravano. Brevi apparizioni, pensieri, battute che aprono spiragli di intimità e restituiscono complessità, come quando, mentre una di loro è immersa nell'azione politica, qualcuno accanto a lei si domanda chi sia davvero quella figlia, quella sorella, quella donna che sta cambiando il mondo, facendo nascere un futuro totalmente nuovo.

Lo spettacolo si rivolge a un pubblico ampio, di adulti e giovani, come un invito a ri-scoprire, a custodire e a ricordare che ciò che è nato allora ^e vive ancora oggi nelle scelte di ciascuno di noi.

Periodo proposto: 28 maggio 2026 (con breve anteprima il 15 maggio presso il Salone del Libro)

[Allegare: atto costitutivo, Statuto e documento di ide